



## **Monitor dell'export del Molise**

**Direzione Studi e Ricerche**  
Aprile 2019

Executive summary

2 Aprile 2019

L'evoluzione delle esportazioni del Molise

3

Appendice Metodologica

7 Semestrale – n. 2

Intesa Sanpaolo  
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry  
Research

*A cura di:*

Carla Saruis

*Database management:*  
Angelo Palumbo

## Executive summary

Nel 2018 le esportazioni della regione Molise hanno mostrato una crescita di 184 milioni di euro, in aumento del 46% rispetto all'anno precedente.

La crescita dell'ultimo anno si spiega soprattutto con i buoni risultati ottenuti da alcuni settori molisani sui mercati esteri: spiccano in particolare l'**Automotive**, la **Chimica** e l'**Agroalimentare** che in aggregato rappresentano l'83% delle esportazioni della regione. In evidenza anche le esportazioni della **Meccanica** che, pur mostrando ancora livelli contenuti (22 milioni di euro circa), hanno registrato una ripresa.

**L'export molisano resta però ancora lontano dai picchi toccati nel 2008 (-59 milioni di euro pari al -9%)** quando ancora il tessuto produttivo locale poteva contare sul contributo prevalente del Sistema Moda, successivamente entrato in crisi e ormai quasi del tutto sparito sui mercati esteri. Per dare un'idea di quanto questo abbia significato per il Molise, basti pensare che nel 2005 le esportazioni del settore Moda molisano erano pari a 317 milioni di euro, quasi 30 milioni in più rispetto al totale esportato dal resto dell'economia molisana. Tuttavia, l'affermazione di nuovi settori offre un'indicazione chiara del tentativo del territorio di reagire alla crisi della Moda. Ci vorrà tempo per recuperare il terreno perso, ma nel frattempo questi nuovi settori stanno mostrando una crescita graduale.

Il settore **Automotive rappresenta ormai il principale settore della regione**: assorbe il 37% dell'export regionale, e nel 2018 ha raggiunto il picco di export di 216 milioni di euro, in straordinaria crescita rispetto al 2017. Segue la **Chimica** con un peso pari al 25%, per un totale di 147 milioni di euro esportati nel 2018, in crescita rispetto al 2017 (+2,1%). Nel settore, oltre alla chimica di base, sta mostrando un buon trend di crescita il comparto della detergenza. Il settore **Agroalimentare**, con un peso del 17% sul totale delle esportazioni molisane, rappresenta il terzo comparto produttivo della regione. Le vendite estere nel 2018 sono cresciute del 10% rispetto al 2017, raggiungendo il picco massimo di 98 milioni di euro.

I mercati maturi attraggono il 71% dell'export molisano nel 2018. Stati Uniti, Germania e Olanda sono i primi tre sbocchi commerciali della regione: insieme assorbono il 44% dell'export del Molise. In evidenza anche le performance ottenute in Cina e Hong Kong, divenuti il quarto mercato di sbocco della regione grazie anche al balzo registrato nel 2018.

## L'evoluzione delle esportazioni del Molise

Nel 2018 le esportazioni della regione Molise sono passate dai 400 milioni di euro del 2017 ai 584 del 2018, in crescita del 46% rispetto all'anno precedente.

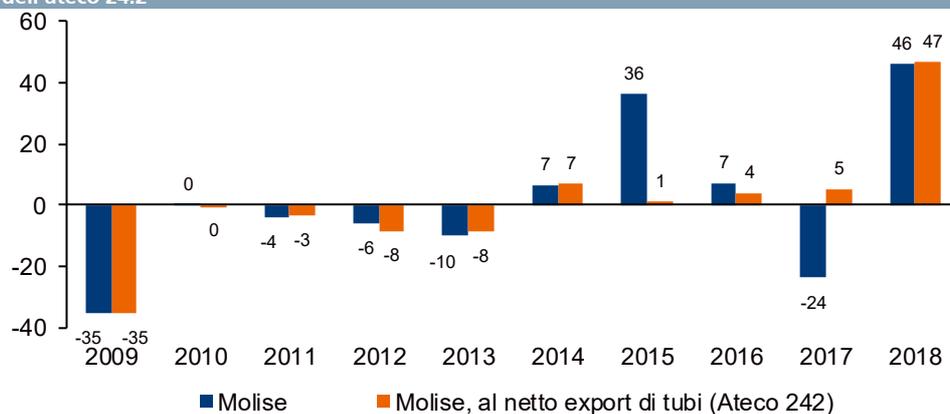
Fig. 1 - L'evoluzione delle esportazioni della regione Molise (var. % tendenziale e mln euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il forte calo nel 2017 era stato legato al venir meno di alcuni flussi straordinari di tubi diretti verso il Kazakhstan (276 milioni di euro nel biennio 2015-2016), preceduti da import dal Giappone per la stessa voce (261 milioni di euro nel biennio 2014-2015). Al netto di questi scambi, l'export molisano nel 2017 è cresciuto del +5,3%, (Fig. 2). Il 2018, pertanto, può essere considerato il quinto anno di crescita consecutiva delle esportazioni molisane.

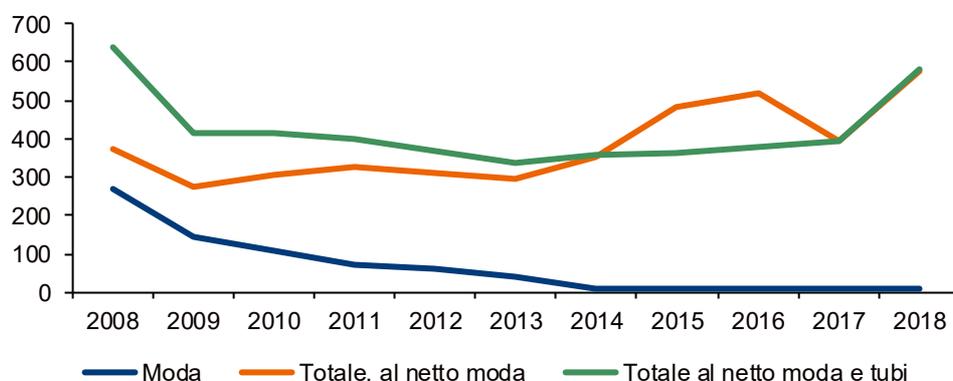
Fig. 2 - L'evoluzione delle esportazioni della regione Molise (var. % tendenziale) anche al netto dell'ateco 24.2



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nonostante l'ottima crescita registrata nel 2018, legata fondamentalmente all'automotive, l'export molisano resta abbastanza lontano dai valori toccati nel 2008 (643 milioni di euro). L'evoluzione dell'export regionale è stata in passato fortemente condizionata dalla crisi del settore Moda: basti pensare che le esportazioni di Moda, dopo essere state tra il 2003 e il 2006 addirittura superiori a quanto esportato nell'insieme degli altri settori regionali, successivamente sono crollate e il loro peso ora è quasi irrilevante (Fig. 3). Tuttavia, il territorio negli ultimi anni ha dato segnali di vitalità, come è evidente anche dalla crescita di nuovi settori sui mercati esteri: al netto del Sistema Moda, infatti, l'export della regione nel 2018 ha toccato nuovi punti di massimo, 577 milioni di euro.

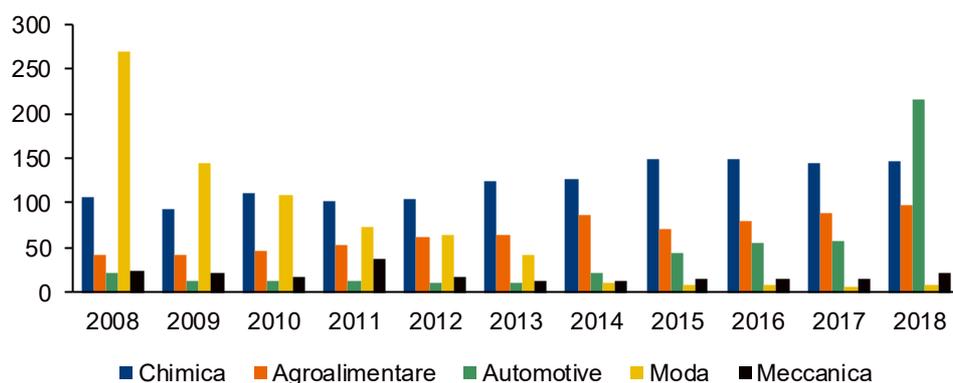
Fig. 3 - L'evoluzione delle esportazioni della regione Molise (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Un contributo importante è venuto da Automotive, Chimica, Agroalimentare e Meccanica che sono divenuti i settori prevalenti della regione e nel 2018 rappresentano in aggregato l'83% delle esportazioni molisane (Fig. 4).

Fig. 4 - Evoluzione delle esportazioni dei settori prevalenti in Molise dal 2008 al 2018 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Facendo un'analisi di lungo periodo, possiamo vedere come vi sia stata dal 2008 una forte crisi del Sistema Moda che ha portato praticamente alla sua sparizione nella regione. Il destino della Moda molisana è stato inevitabilmente legato alla storica Ittierre, appartenente al gruppo It Holding guidato da Tonino Perna, che produceva le seconde linee di Versace, Dolce&Gabbana, Gianfranco Ferré, Roberto Cavalli e altri famosi marchi della Moda italiana. Nel 2005 iniziò il declino e nel 2009 l'azienda venne ammessa al commissariamento straordinario, che portò poi alla liquidazione.

Come si è detto, però, in questi ultimi 10 anni sono cresciuti alcuni settori nel territorio come Chimica, Agroalimentare, Automotive e si è registrata una ripresa della Meccanica.

L'Automotive rappresenta il principale settore della regione con un peso pari al 37%, per un totale di 216 milioni di euro esportati nel 2018, quasi triplicando il dato del 2017, e in straordinaria crescita rispetto al 2008; oltretutto il settore impiega il 26% degli addetti manifatturieri della regione. Nel 2016 si registrano 11 unità produttive del settore che impegnano 3.095 addetti. L'azienda più rilevante sul territorio è sicuramente FCA: lo stabilimento situato a Termoli produce in particolare i propulsori a benzina per l'Alfa Romeo, ha

L'Automotive

una capacità produttiva di circa 200 mila motori all'anno, si estende su una superficie di 1,3 milioni metri quadri e occupa l'82,3% degli addetti regionali nel settore; adesso al centro del nuovo piano industriale c'è per la produzione di motori FireFly 1.0 e 1.3 turbo, aspirati e ibridi. Gli Stati Uniti assorbono circa la metà delle esportazioni, a seguire Cina, Germania, Turchia e Serbia.

La **Chimica** è il secondo settore della regione con un peso pari al 25%, per un totale di 147 milioni di euro esportati nel 2018, in crescita rispetto al 2017 (+2,1%), ma soprattutto al 2008 (+38%). Nel 2016 si annoverano 11 unità produttive del settore che impegnano 576 addetti. In particolare, si segnala una buona presenza nel settore della detergenza che conta 5 unità locali e 308 addetti. Nel territorio sono operativi impianti di alcune importanti multinazionali come ad esempio Fater Spa e Unilever Spa, ma anche di grandi gruppi italiani come F.I.S. Spa. Vengono esportati prevalentemente prodotti chimici di base e detergenti. Il 32% dei prodotti viene esportato nei Paesi Bassi, il resto prevalentemente in Spagna e negli Stati Uniti.

#### La Chimica

Il settore **Agroalimentare**, con un peso del 17% sul totale delle esportazioni molisane, rappresenta il terzo comparto produttivo della regione. Se consideriamo solo i dati che riguardano la trasformazione alimentare, che è il più consistente, possiamo contare, nel 2016, 586 imprese che occupano 2.604 addetti; di questi più del 44% sono impiegati nella produzione di pasta. Questo comparto rappresenta inoltre il 69% delle esportazioni del settore, grazie alla presenza di una grande azienda come La Molisana. Le vendite estere di tutto il settore crescono del 9,8% rispetto al 2017, raggiungendo il picco massimo di 98 milioni di euro proprio nel 2018, e con una crescita complessiva negli ultimi 10 anni del 130%. L'aumento dei valori esportati ha interessato sia i prodotti da forno (più di 62 milioni di euro nel 2018, dai 27 milioni del 2008), sia le altre produzioni agro-alimentari della regione (a quota 36 milioni di euro nel 2018, dai 16 milioni del 2008). L'andamento di queste ultime produzioni però non può essere valutato adeguatamente con la sola analisi delle esportazioni, avendo una struttura più ampia e articolata composta di realtà anche molto piccole (come per esempio avviene nel lattiero-caseario) che si rivolgono prevalentemente al mercato interno. Le vendite estere di questo comparto si dirigono prevalentemente verso Stati Uniti, Francia, Germania, Regno Unito, Canada e Giappone.

#### Agroalimentare in crescita

	Milioni di euro			%	
	2017	2018	Differenza	Var	Peso
Molise, di cui:	400,2	584,4	184,2	46,0	
Automotive	58,2	215,6	157,4	270,3	36,9
Chimica	144,3	147,2	3,0	2,1	25,2
Agroalimentare	89,4	98,2	8,8	9,8	16,8
Meccanica	15,1	21,7	6,6	44,0	3,7
Gomma e plastica	12,8	16,3	3,5	27,5	2,8
Elettrotecnica	13,3	15,4	2,1	15,6	2,6
Prod. in carta	12,3	13,0	0,7	5,5	2,2
Mobili	13,8	9,6	-4,2	-30,4	1,6
Petrolio e gas naturale	0,0	9,0	9,0	-	1,5
Moda	7,2	7,4	0,2	3,1	1,3

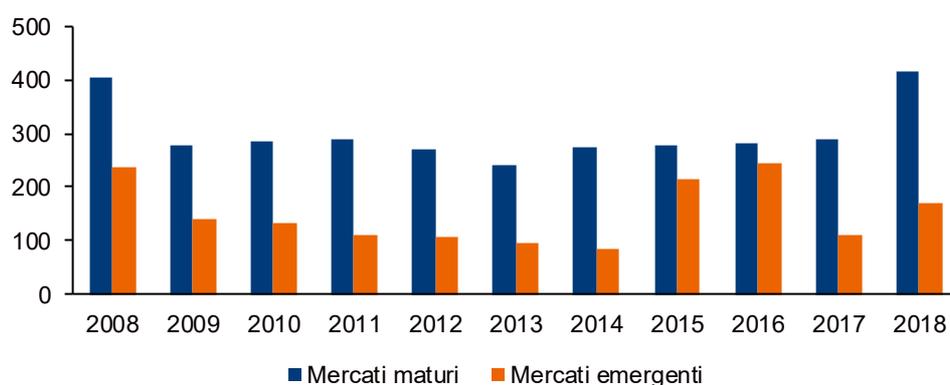
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Bene la meccanica che con 21,7 milioni di vendite estere si avvicina ai livelli del 2008. Buone performance del comparto Gomma e plastica con più di 16 mila euro di esportazioni nel 2018, in crescita del 27,5% rispetto al 2017, bene anche l'elettrotecnica che cresce del 15,6% e infine l'emergere dello sfruttamento delle risorse petrolifere site nel territorio molisano.

A livello geografico, le **economie mature** attraggono i flussi di export maggiori in termini assoluti, con un peso addirittura crescente che passa dal 63% del 2008 al 71% del 2018. Le **economie emergenti** hanno ancora un ruolo contenuto: nel 2018 pesano solo il 29% (Fig. 5). Valori più elevati furono toccati nel biennio 2015-2016 quando, come si è già detto, si registrarono flussi straordinari di tubi verso il Kazakistan. Tuttavia, negli ultimi anni è salito il ruolo del mercato cinese (Cina più Hong Kong), divenuto quarto sbocco commerciale della regione Molise (Fig. 6 e 7), grazie ai flussi attivati dai settori dell'Automotive e della Chimica. Si è poi registrato un balzo di export dell'automotive verso la Serbia, che così diventa uno dei principali mercati di sbocco della regione.

I mercati

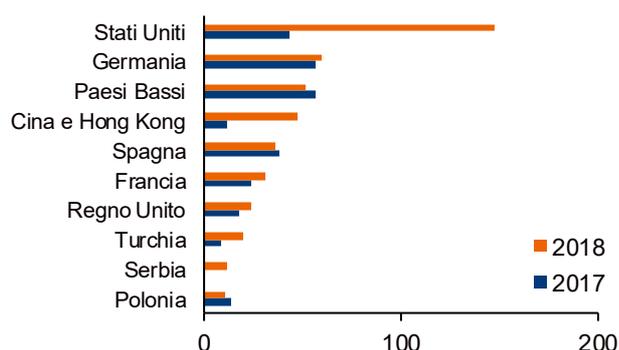
Fig. 5 – Export del Molise verso mercati maturi e nuovi a confronto (milioni euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

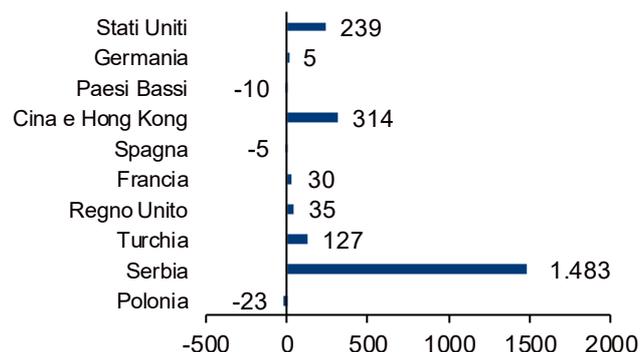
Per quanto riguarda le destinazioni dell'export della regione Molise (Figg. 6 e 7), i **principali flussi si dirigono verso** i Paesi avanzati come **Stati Uniti** (148 milioni di euro) in crescita del 239% grazie all'automotive, **Germania** (60 milioni), **Olanda** (52 milioni di euro), **Spagna** (37 milioni), **Francia** (32 milioni) e **Regno Unito** (24 milioni).

Fig. 6 – Evoluzione delle esportazioni molisane per i principali Paesi di destinazione (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Evoluzione delle esportazioni molisane per i principali Paesi di destinazione (var. % 2017)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente export-oriented (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette"...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi. Nella regione Lazio sono stati individuati due distretti tradizionali: il distretto della ceramica di Civita Castellana e il distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino. Il territorio laziale si distingue però per la presenza di rilevanti realtà *hi-tech*. La mappatura dei poli tecnologici di Intesa Sanpaolo, è stata effettuata a livello provinciale e si è focalizzata su quattro grandi aree tecnologiche: farmaceutica, biomedicale, aeronautica e ICT.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovuti a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela poiché l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2018 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2018 con i dati definitivi del 2017. Le variazioni calcolate per il 2017 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2017 e del 2016.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
<b>Servizio Industry &amp; Banking</b>		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
<b>Ufficio Industry Research</b>		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lavinia Stoppani	0280215569	lavinia.stoppani@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
<b>Ufficio Banking Research</b>		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso		valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0287935987	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
<b>Local Public Finance</b>		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 13 marzo 2019.

**Editing:** Editorial and Operational Support

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.